GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 6 DICEMBRE — NUM. 287

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Ieri lunedì 5 dicembre, alle ore 1 1|2 pom. S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne il signor dottor Francesco da Paola Matéus, il quale presentò alla M. S. le lettere che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica di Colombia.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 4 dicembre 1887.

Genova 3° — Inscritti 22558 — Votanti 4567 — Canevaro conte Napoleone, eletto con voti 3927 — Cipriani ebbe voti 203.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5041** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cavallino per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Cesario di Lecce e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cavallino ha 114 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cavallino è separato dalla sezione elettorale di San Cesario di Lecce ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Lecce.

Ordiniamo che il presente Nostro Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(Seguito della Tabella annessa al Regio

Segue *Elenco delle rendite 5 °|₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
62	Fabbriceria di Romanengo pel Legato Villa in	Romanengo	Cremona	Legale rappresentante	127 05	»	127 05
63	Cappella di S Marco in	Cellino	Lecce	Id.	77 10	»	77 10
64	Cappella del SS. Sacramento in	Torchiarolo	Id.	Id.	60 65	»	60 65
65	Oratorio di S. Maria Maddalena in Pojano di (1)	Castel Goffredo	Mantova	Id.	20 67	»	20 67
66	Fabbriceria parrocchiale di (2)	S. Martino dell'Argine	Id.	Id.	172 71	»	172 71
67	Fabbriceria parrocchiale di Cogozzo pel Legato Beccari in (3)	Viadana	Id.	Id.	126 30	»	126 30
68	Chiesa parrocchiale di S. Nicolò in Gazzi di	Messina	Messina	Id.	359 98	»	359 98
69	Chiesa di Maria SS. del Carmine in	Piraino	Id.	Id.	26 12	»	26 12
70	Cappella di S. Maria della Catena in	San Pietro di Patti	Id.	Id.	355 70	»	355 70
71	Cappella di S. Nicolò in	Id.	Id.	Id.	11 28	»	11 28
72	Chiesa madre dell'Assunta in	Tusa	Id.	Id.	1525 23	»	1525 23
73	Chiesa di S. Antonio in	Ucria	Id.	Id.	327 19	»	327 19
74	Cappella di S. Maria delle Grazie in Alberi in	Meta	Napoli	Id.	38 95	»	38 95
75	Fabbriceria di S. Giuseppe nell'ex-convento dei Teatini pei beni della Fidecommissaria Cicala e Statella in	Palermo	Palermo	Id.	901 89	»	901 89
76	Oratorio del SS. Sacramento in	Petralia Sottana	Id.	Id.	32 53	»	32 53
77	Sagrestia della Chiesa cattedrale di (4)	Amelia	Perugia	Id.	50 11	»	50 11
78	Sagrestia della Chiesa di S. Maria dell'Assunta e S. Giovanni Battista in	Giove	Id.	Id.	46 73	»	46 73
79	Cappella del Beato Angelo nella Chiesa di	Gualdo Tadino	Id.	Id.	93 51	»	93 51
80	Cappella della Madonna delle Grazie in Piedepaterno in (5)	Meggiano	Id.	Id.	18 50	»	18 50
81	Chiesa di S. Maria dei Rimedi in	Pietralunga	Id.	Id.	125 12	»	125 12
82	Cappella del SS. Sepolcro nella chiesa di S. Maria in Orsano di	Sellano	Id.	Id.	1 29	»	1 29
83	Cappella di S Filomena nella Chiesa parrocchiale di Monte Martano in	Spoleto	Id.	Id.	3 10	»	3 10

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 120 dell'elenco annesso al R. decreto 1° maggio 1873, n. 1365 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 105 dell'elenco annesso al R. decreto 29 giugno 1873, n. 1494 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 44 dell'elenco annesso al R. decreto 20 maggio 1877, n. 3892 (Serie 2ª).

decreto numero 5032 (Serie 3ª).
dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 4848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale, mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	8
1° luglio 1887	»	»	»	415 38	415 38	»	54 83	54 83	360 55
	»	»	»	562 19	562 19	»	74 21	74 21	487 98
	»	»	»	123 15	123 15	»	16 26	16 26	106 89
	»	»	»	204 97	204 97	»	27 05	27 05	177 92
	»	»	»	723 46	723 46	»	95 50	95 50	627 96
	»	»	»	568 35	568 35	»	75 02	75 02	493 33
	»	»	»	1100 94	1100 94	»	145 32	145 32	955 62
	»	»	»	72 70	72 70	»	9 60	9 60	63 10
	»	»	»	404 61	404 61	»	53 41	53 41	351 20
	»	»	»	12 97	12 97	»	1 71	1 71	11 26
	»	»	»	7910 01	7910 01	»	1044 12	1044 12	6865 89
	»	»	»	1321 48	1321 48	»	174 44	174 44	1147 04
	»	»	»	129 90	129 90	»	17 15	17 15	112 75
	»	»	»	4211 33	4211 33	»	555 90	555 90	3655 43
	»	»	»	63 98	63 98	»	8 45	8 45	55 53
	»	»	»	143 37	143 37	»	18 92	18 92	124 45
	»	»	»	151 35	151 35	»	19 97	19 97	131 38
	»	»	»	151 43	151 43	»	19 99	19 99	131 44
	»	»	»	29 39	29 39	»	3 88	3 88	25 51
	»	»	»	132 77	132 77	»	17 53	17 53	115 24
	»	»	»	4 »	4 »	»	0 53	0 53	3 47
	»	»	»	6 98	6 98	»	0 92	0 92	6 06

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 221 dell'elenco annesso R. decreto 5 marzo 1871, n. 159 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 128 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1875, n. 2883 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della concessione*.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare delle tasse straordinarie del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
84	Legati Marzi in S. Michele della Fossa in	Bagnolo in Piano	Reggio-Emilia	Legale rappresentante	1139 53	»	1139 53
85	Legati Marzi in Villa Cella di . . .	Reggio	Id.	Id.	2014 55	»	2014 55
86	Cappella di S. Antonio di Padova in.	Amasseno	Roma	Id.	1 87	»	1 87
87	Chiesa rurale della Madonna delle Mosse in.	Canino	Id.	Id.	65 19	»	65 19
88	Chiesa prepositurale di San Ippolito in (1)	Ferentino	Id.	Id.	9 19	»	9 19
89	Fabbrica della Chiesa parrocchiale di.	Marzano Romano	Id.	Id.	13 79	»	13 79
90	Oratorio di S. Croce in	Usini	Sassari	Id.	151 57	»	151 57
91	Cappella di S. Rocco in	Pietracamela	Teramo	Id.	2 97	»	2 97
92	Cappella del Purgatorio in	Id.	Id.	Id.	50 94	»	50 94
93	Cappella del Rosario in	Id.	Id.	Id.	40 17	»	40 17
94	Cappella del Sacramento in	Salaparuta	Trapani	Id.	214 70	»	214 70
95	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria di Fagare in (2)	Zenson	Treviso	Id.	6 11	»	6 11
96	Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo in Colleredo di Campeglio di (3) . .	Faedis	Udine	Id.	10 41	»	10 44
97	Santuario della Beata Vergine di Rosa (4)	S. Vito al Tagliamento	Id.	Id.	87 27	»	87 27
98	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Pojano in (5)	Quinto	Verona	Id.	31 59	»	31 59
99	Fabbriceria parrocchiale pel Legato Mattioli Antonio in	Sanguineto	Id.	Id.	365 50	»	365 50
100	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale per il Legato Tosetti in Fognano di.	Trevenzuolo	Id.	Id.	26 39	»	26 39
101	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di (6)	Rotzo	Vicenza	Id.	7 »	»	7 »
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad egual trattamento . . L.				27560 02	»	27560 02

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 157 dell'elenco annesso al R. decreto 3 giugno 1875, n. 2561 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 265 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1876, n 3622 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 500 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	12 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° luglio 1887	»	»	»	9884 80	9884 80	»	1304 79	1304 79	8580 01
	»	»	»	18035 82	18035 82	»	2380 73	2380 73	15655 09
	»	»	»	7 93	7 93	»	1 05	1 05	6 88
	»	»	»	296 07	296 07	»	39 08	39 08	256 99
	»	»	»	13 79	13 79	»	1 82	1 82	11 97
	»	»	»	35 20	35 20	»	4 65	4 65	30 55
	»	»	»	865 63	865 63	»	114 26	114 26	751 37
	»	»	»	32 29	32 29	»	4 26	4 26	28 03
	»	»	»	573 97	573 97	»	93 12	93 12	480 85
	»	»	»	436 85	436 85	»	57 66	57 66	379 19
	»	»	»	648 87	648 87	»	85 65	85 65	563 22
	»	0 21	8 56	100 82	109 59	0 75	13 31	14 06	95 53
	»	6 84	14 62	172 26	193 72	1 29	22 74	24 03	169 69
	»	»	»	142 78	142 78	»	18 85	18 85	123 93
	»	»	»	69 23	69 23	»	9 13	9 13	60 10
	»	»	»	765 52	765 52	»	101 05	101 05	664 47
	»	»	»	105 85	105 85	»	13 97	13 97	91 88
	»	»	»	17 79	17 79	»	2 35	2 35	15 44
	4062 56	4394 40	6645 62	200430 31	215532 89	584 81	26456 75	27041 56	188491 33

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 82 dell'elenco annesso al R. decreto 30 maggio 1878, n. 4412 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 504 dell'elenco annesso al R. decreto 23 novembre 1873, n. 1705 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 318 dell'elenco annesso al R. decreto 22 ottobre 1872, n. 1142 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite* 5 % *da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8

RIEPI

	6	7	8
Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . L.	18545 58	9710 32	9200 31
Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . »	27560 02	»	27560 02
Totale generale . . . . L.	46105 60	9710 32	36760 33

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° luglio 1887, lire trentaseimila settecento

Rate di rendita maturate al 1° luglio 1887, lire trecentonovantaseimila quattrocentoventotto e centesimi ventisette . . . .

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell' 8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870 di cui alla colonna 12,

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate dal 1° gennaio 1871 di cui alla col. 13,

Rate di rendita depurate dalla ritenuta della ricchezza mobile già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta e centesimi sessantatrè . . . .

Monza, addì 2 novembre 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

S. M. *nelle udienze del 10 luglio, 21 e 28 agosto 1887, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di Marina ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare con rischio della vita nelle località sottoindicate:*

Scalafani Francesco Paolo di Antonino, marinaio — Sciacca, 9 febbraio 1887.

Zanfrisco Salvatore, marinaio di porto — Id.

Ceruffoli Ercole fu Giovanni, da Civitavecchia — Civitavecchia, 28 luglio 1886.

Troise Giuseppe, marinaio di porto — Castellammare di Stabia, 28 febbraio 1887.

Pollio Pietro Paolo, capitano marittimo. Secondo sul brigantino a palo *Nord-America* — Oceano Atlantico, 29 marzo 1887.

Il Ministro della Marina, *in seguito ad autorizzazione avuta da S. M. nelle udienze del 10 luglio, 21 agosto, 9 e 30 ottobre e del 7 novembre 1887, ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare nelle località rispettivamente sottoindicate:*

Sclafani Michele di Pasquale — Sciacca, 9 febbraio 1887.
Venezia Ignazio di Gaetano — Id.
Curreri Calogero di Girolamo — Id.
Friscia Paolo di Michele — Id.
Marini Gaetano fu Diego — Id.
Ciancimino Giuseppe fu Salvatore — Id.
Vitale Antonino di Giuseppe — Id.
Sclafani Luciano di Salvatore — Id.
Bruzzesi Nestore — Civitavecchia, 28 luglio 1886.
Pulini Luigi, professore — Anzio, 15 agosto 1887.
Gastaldi Felice, marinaio — Id.
Romano Matteo di Donato, pescatore — Salerno, 17 marzo 1887.
Lucignani Augusto, capitano marittimo — Cassis, 17 luglio 1887.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848),

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
LOGO.									
1° luglio 1887.	14025 73	8025 28	12144 65	146699 72	180895 38	1068 73	19364 35	20433 08	160462 30
	4062 56	4394 40	6645 62	200430 31	215532 89	584 81	26456 75	27041 56	188491 33
	18088 29	12419 68	18790 27	347130 03	396428 27	1653 54	45821 10	47474 64	348953 63

sessanta e centesimi trentatrè . . . . L. 36760 33

. . . . L. 396428 27

lire milleseicentoquarantatrè e centesimi cinquantaquattro . . . . L. 1653 54 }
lire quarantacinquemila ottocentoventuno e centesimi dieci. . . . . » 45821 10 } 47474 64

al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, lire trecentoquarantottomila novecentocinquantatrè
. . . . L. 348953 63

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 13 al 24 novembre 1887:

Pellacani cav. Federico, ispettore centrale di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª.

Bussi cav. Giuseppe, Medugno cav. Luigi, capi sezione id id. id., id. id

Testanera Giovanni Battista, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a partire dal 1° dicembre 1887.

Castiglioni Bernardo, id. di 2ª classe id. id., id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

Nani conte Giacomo, controllore del tabacchi, nominato magazziniere di vendita dei sali e tabacchi.

Bidischini Romano, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª.

Pispoli Achille, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

De Marchi Giuseppe, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso per merito d'esame.

Nascè Gioacchino, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., nominato ufficiale verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto.

Tommasi Augusto, scrivano straordinario id., id. id. d'ordine di 3ª classe nel ministero stesso, per merito d'esame.

Benignetti Giuseppe, economo magazziniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, con effetto dal 1° dicembre 1887.

Spadoni Ampelio, ispettore di 1ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, nominato magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi.

Di Lorenzo Gaetano, verificatore id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi, con decorrenza dal 1° dicembre 1887.

La Ferla Carmelo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Palermo, trasferito presso quella di Catania.

Majoli Garibaldi, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1887, e contemporaneamente trasferito da Ravenna a Parma.

Novaro Nicolò, id. id. di 2ª classe id., id. per motivi di famiglia, id. id. dal 1° novembre 1887.

Plateo Astianatte, ufficiale di scrittura di 3ª classe id., id. per motivi di salute, id. id. dal 1° gennaio 1888, e contemporaneamente trasferito da Genova a Cagliari.

Bianchini Curzio, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id., dispensato dall'impiego con effetto dal giorno 8 novembre 1887, dovendo soddisfare agli obblighi di leva.

Baldinelli Umberto, id. id. id. id., id. id. id. id, id. id.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione I. — Sezione II. — Segretariato Generale

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di scrittura privata fatta a Berlino in data 7 settembre 1887, e registrata all'ufficio di bollo e registro in Roma, in data 15 successivo ottobre, al Reg. 23, Sez., 1ª, n. 3911 Atti privati, il signor Pischon Ugo di Berlino ha ceduto e trasferito ai signori Schöffer e Budenberg di Buckau presso Magdeburg, tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui rilasciato il 15 luglio 1886, vol XXXIX, n. 498, pel trovato: *Machine pour préparation des conserves alimentaires*, della durata di anni quindici a decorrere dal 30 giugno stesso anno.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 17 ottobre 1887 e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Roma, addì 3 dicembre 1887.

Il Direttore: G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 12 corrente vengono ripristinati con partenza da Palermo, i servizi delle linee VIII e IX, omettendo lo scalo a Messina, a causa delle misure contumaciali tuttora imposte dalla Grecia alle provenienze di quel porto.

Conseguentemente, tutti i servizi postali e commerciali marittimi, ad eccezione delle linee XVIII e XIX, riprenderanno l'orario normale.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente, in Civita, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 dicembre 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500 per l'Uffizio sanitario in Messina.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 gennaio p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di aver tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 2 dicembre 1887.

Il Direttore di Sanità Pubblica.
L. Pagliani.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

E' aperto un concorso al posto vacante di *professore di disegno modellato* nell'Istituto di Belle Arti di Modena, al quale ufficio è annesso lo stipendio annuo di lire tremila (L. 3000).

Quelli pertanto che desiderassero prender parte al suddetto concorso dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del ventinove febbraio 1888 le loro domande su carta bollata da una lira e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la loro capacità al suddetto insegnamento.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito non saranno accettate; e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo, non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio scorso il quale potrà esser confermato stabilmente.

Roma, 29 novembre 1887.

Per il Direttore Generale
Costetti.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 5 dicembre 1887

Presidenza del Presidente Biancheri

La seduta incomincia alle 2 35.

DELLA SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che ieri l'ufficio di Presidenza, insieme alla Commissione estratta a sorte, furono ricevuti da S. M. il Re, per la presentazione dell'indirizzo della Camera, in risposta al discorso della Corona.

Sua Maestà rispose con le seguenti parole:

« Saluto e ringrazio la Camera dei deputati delle parole che mi ha rivolto, e prego Voi di essere interpreti della soddisfazione con la quale accolgo le manifestazioni del Parlamento nazionale.

« Sul finire della prima Sessione di questa Legislatura, una grave perdita ha afflitto l'animo mio che ha veduto anche in quella circostanza divisi i suoi sentimenti dalla Camera e dal paese.

« Niuno più di me ebbe occasione di conoscere, come alla patria ed alle istituzioni fosse stato devoto Agostino Depretis, il quale, prima di chiudere la sua laboriosa carriera, mi diede un'ultima prova di affetto coll'indicarmi quegli che oggi è a capo del Ministero, patriota che ebbe così splendida e ardimentosa parte nel risorgimento italiano,

ed i suoi degni colleghi. La cosa pubblica potè così superare un difficile momento senza alcuna incertezza.

« All'interno e all'estero tutto procede felicemente. L'avvenire dipende dall'opera nostra. Tutti dobbiamo adoperarci per raggiungere il supremo intento del bene del paese, e però ho piena fiducia che la Camera seconderà le iniziative del mio Governo Con un rigoroso ordinamento dello Stato, ispirato alla missione nazionale, il Parlamento darà prestigio al Governo e gli agevolerà una utile politica all'estero, mentre l'esercito e l'armata, ai quali Voi al pari di me dedicate le più affettuose cure, si apprestano a rispondervi in modo degno delle loro tradizioni e della riconfermata grandezza d'Italia. »

Svolgimento di una interpellanza.

ARMIROTTI svolge la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla mancanza di vagoni e sul servizio ferroviario del porto di Genova.

« Armirotti, Randaccio, Gagliardo. »

Rileva l'oratore l'importanza assoluta di provvedere al commercio del porto di Genova, onde favorirne lo sfogo, altrimenti si avranno da deplorare, e presto, guai non lievi. Nota come, mentre da una parte si lamenta la mancanza dei veicoli, dall'altra si ha a S. Pier d'Arena un numero straordinario di vagoni carichi, e per la consegna delle merci si aspettano spesso trenta e più giorni

Se questo ristagno è dovuto ad insufficenza di locali e di linee di cambio, perchè non si provvede? Perchè non provvede cui spetta? E non è da trascurarsi il fatto che il danno che viene da questo stato di cose non si riversa soltanto sul commercio, ma sullo stesso traffico delle ferrovie, e sui poveri operai che a migliaia restano nella inazione.

L'ultima conseguenza poi sarà lo spostamento totale, o quasi, del commercio del porto di Genova, con danno locale, con danno dei commercianti italiani, con danno dell'erario.

L'oratore nota come una delle principali ragioni di questo deplorevole ristagno delle operazioni, la pessima distribuzione dei vagoni sulle diverse linee e per i diversi servizi. Se ne accumula su alcune banchine del porto, se ne ha mancanza sopra altre.

Oltre il servizio di porto, trova censurabile anche quello della dogana.

La stazione di Genova poi, secondo l'oratore, è assolutamente insufficente, onde ne reclama un sollecito ampliamento, senza il quale ritiene torneranno inutili le spese che si possano fare per costruzione di nuove linee.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ammette l'enorme incaglio di merci negli scali di Genova e San Pier d'Arena ed anche a bordo dei bastimenti ancorati in quei porti, nonchè l'ingombro di migliaia di carri ferroviari sulle linee che mettono capo a Genova; ma esclude che se ne possa dar colpa al Governo che non è l'esercente delle strade ferrate.

Nè ad altri può farsene colpa, dipendendo lo stato di cose che si lamenta da cagioni straordinarie, quali: un'eccezionale importazione di mercanzie, in previsione dell'aumento dei dazi, l'introduzione di cotone che si verifica in questo periodo dell'anno, il numero assai grande di emigranti con molte suppellettili, la costruzione del porto di Genova che produce notevoli ingombri, le bufere e le pioggie torrenziali dei passati giorni, il ritardo nel ritiro delle merci da parte dei commercianti per difetti di magazzini che bastino alle straordinarie provviste.

Ad ogni modo il Governo e le Società hanno procurato di menomare gl'inconvenienti, ponendo a disposizione del commercio le nuove tettoie operando lo smistamento di molte merci nella stazione di Ronco, l'attivazione di treni straordinari e di depositi di vagoni scarichi nelle stazioni intermedie.

Quanto alla mancanza del materiale mobile, dice che si è fatto il possibile per provvedere ordinando la costruzione di 3,000 carri per la sola Mediterranea; e intanto il Governo non mancò di autorizzare la Società a noleggiare all'estero quanti carri si trovavano disponibili.

Conclude assicurando l'onorevole Armirotti che il Governo terrà conto delle sue osservazioni, e studierà se qualche altro provvedimento possa ancora adottarsi; e fra questi accenna alla necessità di costruire prontamente la stazione di Porta Principe; di sistemare definitivamente i lavori del porto; e di completare presto la succursale dei Giovi. (Approvazioni).

ARMIROTTI crede che il Governo abbia diritto di imporre alle Società il rispetto dei patti stabiliti nelle convenzioni. In ogni modo si dichiarerà soddisfatto se il ministro prometterà di esigere dalle compagnie esercenti l'impiego di più numeroso e adatto personale, e di riparare agli inconvenienti ai quali si può provvedere immediatamente.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il Governo non mancherà di fare tutto il possibile per soddisfare i reclami, e provvedere a tutti gli inconvenienti. Il personale non è insufficiente; quanto all'incapacità asserita dall'onorevole Armirotti, procederà ad un'inchiesta; e in caso, non mancherà di fare il debito suo.

MOCENNI presenta la relazione sul disegno di legge: obbligo di servizio degli ufficiali in congedo.

INDELLI presenta la relazione sul disegno di legge: riordinamento dell'amministrazione centrale.

ZUCCONI presenta la relazione sul disegno di legge: abolizione della servitù di pascolo nelle provincie ex-pontificie.

LUCCA lamenta che non sia stato discusso negli Uffici il disegno di legge pel riordinamento dei tributi locali, e prega il presidente di disporre che ne sia affrettata la stampa.

PRESIDENTE risponde che si farà un dovere di comunicare al ministro delle finanze il desiderio dell'onorevole Lucca; e crede che domani il disegno di legge sarà restituito alla Presidenza.

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui recenti disastri avvenuti nella provincia di Cosenza.

« Miceli. »

« Il sottoscritto domanda di rivolgere una interrogazione all'onorevole ministro dell'interno sui disastri prodotti dal terremoto in Calabria e specialmente a Bisignano.

« Sprovieri. »

« Il sottoscritto desidera interrogare il presidente del Consiglio dei ministri sull'immane disastro avvenuto a Bisignano in provincia di Cosenza nel giorno 3 di questo mese a causa del terremoto.

« Morelli. »

CRISPI, presidente del Consiglio, è pronto a rispondere.

MICELI, parlando anche in nome dei deputati del 1° Collegio di Cosenza, svolge la sua interrogazione segnalando la gravità del disastro avvenuto. Legge in proposito un telegramma privato, dubitando che le prime disposizioni date dal Governo siano state rispondenti al bisogno; e quindi chiede al ministro le più recenti notizie che si abbiano, e quali ulteriori provvedimenti intenda di prendere.

MORELLI si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Miceli, trattandosi di un disastro gravissimo. Infatti, solamente a Bisignano sono crollati quattro quinti delle case, e 4000 persone si trovano senza tetto.

SPROVIERI svolge la sua interrogazione, pregando il Governo di dare energiche e sufficienti disposizioni per riparare ai bisogni del momento, e di provvedere poi nella stessa forma usata pel terremoto della Liguria.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che, prima ancora che fossero presentate le interrogazioni ora svolte, il Governo non aveva mancato al proprio dovere; poichè avvenuto appena il disastro, inviò subito larghi sussidi, coperte, soldati, operai adatti ai lavori di salvataggio al fine di provvedere alle esigenze più urgenti. Legge i dispacci ricevuti relativamente all'entità del disastro che si estende a quattro comuni, e in specie a Bisignano.

A Bisignano crollarono 900 case; (*Senso*) i morti sono 22, i feriti 60; i danni superano il milione. E il Governo non mancherà di dare quegli ulteriori provvedimenti che sono consigliati dalla dolorosa gravità delle circostanze.

MICELI ringrazia il Governo, e confida che seguiterà l'opera iniziata.

REALE presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga di alcune disposizioni contenute nella legge sul risanamento di Napoli.

GARIBALDI MENOTTI chiede che sia ripreso allo stato di relazione il disegno di legge relativo alla spedizione di Talamone.

CRISPI, presidente del Consiglio, consente.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge per il concorso alle spese idrauliche di seconda categoria, e chiede che sia ripreso allo stato di relazione.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri sulle cause della cessazione del sussidio governativo all'ospizio del Gran S. Bernardo e sulla convenienza di continuarlo.

« Garelli — Chiala. »

CRISPI, ministro degli affari esteri, è pronto a rispondere.

CHIALA rinunzia a svolgere la sua interrogazione, e attende la risposta.

CRISPI, ministro degli affari esteri, risponde di non aver mai tolto alcun sussidio, per la ragione che il sussidio non è mai stato dato. (Ilarità).

PRESIDENTE avverte che domani non si terrà seduta, e propone che, dopo domani, si cominci a discutere il disegno di legge: Riordinamento dell'amministrazione centrale.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 4,15.

SEGUITO DELLA SOSCRIZIONE *aperta dal R. console d'Italia in Rio de Janeiro a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.*

Dal dott. Giuseppe Franco Grillo		Reis	10,000
Da Antonio Spolidori.		»	28,000
Dal Circolo Filodrammatico Italiano in Rio Janeiro.		»	64,000
Pagati dal sig. F. A. Brandi, R. agente consolare in Juiz de Fora per offerte di:			
Francesco Antonio Brandi. . . . Reis	50,000		
Pasquale Lombardi . . . . »	25,000		
Raccolti da Giuseppe Cervini.. . . »	520,000		
Prodotto della questua promossa da Emilio Balena in Ouro Preto . . . . »	315,000		
Id. id. promossa in Juiz de Fora dai signori Colucci, Picorelli e Perri. »	269,000		
Raccolti da Luigi Paletta (Rancharia). »	103,000		
Id. da Nicola Pagani in Leopoldina. »	50,000		
Totale Reis	1,362,000		
Spese di pubblicazioni »	60,000	»	1,302,000
Da Michele Fontana, corrispondente consolare in Barbacena.		»	48,600
Dal R. viceconsole Perrod per conto della Società filantropica internazionale in S. Paolo . . . . Reis	55,000		
Id. per conto del prof. Hummel A. di Tieté. . . . . »	5,000		
Id. per conto della Colonia di Buona Speranza. . . . . »	60,000	»	120,000
Da Vincenzo Petrosini per conto di Nicola Allera		»	30,500
Da Vincenzo Peluso.		»	25,600
		Totale Reis	1,628,700
Spese per pubblicazioni nei giornali di Rio		»	16,180
		Reis	1,612,520

Che al cambio di reis 422 per lire fanno L. 3,821 14

DIARIO ESTERO

Si ha da Madrid che il signor Sagasta pronunziò al palazzo della Presidenza, davanti ad un gran numero di deputati, un discorso molto applaudito.

Egli dichiarò che il nuovo anno legislativo sarà grandemente aggravato di questioni e che nullameno, egli spera che durante il medesimo saranno votati tutti i progetti che furono presentati alle precedenti legislature, come lo spera il paese tutto quanto.

Il signor Sagasta stima che sarà bene di abbreviare più che si possa la durata dei lavori parlamentari e di restringere le discussioni alle minime proporzioni indispensabili.

« Il governo è animato dalla maggiore benevolenza verso i suoi avversari, egli disse, e ne darà prova fino a tanto che questi useranno verso il ministero di quel rispetto che gli è dovuto. »

Egli spera che la nuova legislatura darà risultati fecondi, e se, ciò non avvenisse, malgrado il fermo desiderio del governo, la responsabilità ne ricadrà sopra coloro che ne avranno paralizzati gli sforzi.

« La Spagna, egli aggiunse, ha dato splendide prove della moderazione de' suoi intenti. Il paese si avanza con passo fermo verso la realizzazione dei suoi destini, mantenendo la pace all'interno ed ispirando rispetto all'estero.

« Questo successo è dovuto non solo al contegno del partito liberale, ma anche al buon senso del popolo spagnuolo, al patriotismo dei partiti, alla buona disciplina degli eserciti di terra e di mare, e soprattutto agli sforzi della regina reggente, la vera mediatrice di pace nella Spagna. »

Il discorso del signor Sagasta terminò con la promessa di sollievi ai mali dell'agricoltura e di riforme nell'amministrazione.

In una adunanza di conservatori il signor Canovas ha indicato quale sarebbe, durante la prossima sessione delle Cortes, la linea di condotta della opposizione.

Essa voterà contro tutte le riforme politiche e militari, e chiederà la nomina di una Commissione per lo studio della questione agricola e commerciale. Quanto alla politica estera, il signor Canovas criticò il governo che talora si mostra debole e talora fa delle dimostrazioni pericolose, come quella recente della rivendicazione dell'isola di Perejil.

Il 30 novembre, a mezzogiorno, è stata promulgata solennemente all'Aja la nuova costituzione del regno d'Olanda.

La nuova legge organica votata, dopo lunghe discussioni, dalle due Camere dell'Aja, differisce in alcuni punti essenziali dall'antica. In primo luogo fu fissato l'ordine di successione al trono, e i candidati eventuali sono designati nominativamente nell'ordine legittimo. Il Parlamento neerlandese si componeva finora di un Senato di 39 membri e della seconda Camera di 86 membri. In avvenire queste Assemblee conteranno 50 deputati la prima, e 100 deputati la seconda. Le condizioni di eleggibilità dei senatori sono state allargate. Il corpo elettorale che nomina i Consigli generali dal cui seno escono i senatori, e che elegge direttamente i membri della seconda Camera, è stato aumentato mediante la diminuzione del censo esigibile. L'articolo concernente la difesa del territorio nazionale è fatto in modo che una semplice legge permetterà di introdurre in Olanda il servizio militare obbligatorio. Un altro capitolo determina che la inviolabilità del domicilio, assoluta finora nel regno, potrà essere sospesa colla proclamazione dello stato d'assedio, quando fosse minacciata la sicurezza interna od esterna del regno. L'unione della Chiesa e dello Stato è mantenuta, come è pure mantenuta la neutralità della scuola. Il re, però, non sarà più chiamato, nella costituzione, « re per la grazia di Dio ».

Lo *Standard* dice di avere ricevuto da fonte sicura informazioni che proiettano qualche luce sulla misteriosa faccenda delle falsificazioni rivelate dalla *Köelnische Zeitung*:

« Non è oggimai più un segreto per nessuno, scrive lo *Standard* che prima di recarsi in Bulgaria, il principe Ferdinando, disperando dell'appoggio che egli aveva immaginato di trovare a Vienna ed altrove, e specialmente irritato del linguaggio che gli era stato tenuto dal conte Kalnoky, il quale, biasimando la di lui avventura, gli aveva esposto in termini energici la responsabilità cui sarebbe andato incontro, si era, come ad estrema risorsa, rivolto a Pietroburgo.

« In un *memorandum* diretto allo czar, il principe esprimeva la sua viva disapprovazione per la politica seguita dal suo predecessore sul trono di Bulgaria e deplorava la rottura avvenuta fra il principato e la potenza alla quale esso doveva la sua esistenza. Affermava inoltre la risoluzione di consacrarsi, appena giunto nei suoi Stati a riparare gli errori antecedenti ed a ripristinare l'antico *lealismo* che i bulgari avevano dovere di conservare verso i figli del gran czar liberatore, il quale *lealismo* soltanto poteva permettere che si realizzassero le loro aspirazioni nazionali.

« Vi è motivo di credere, aggiunge lo *Standard*, che onde appoggiare l'appello del principe alla benevolenza dello czar, alcuni amici del principe Ferdinando di Coburgo si spinsero fino a far pervenire alla cancelleria imperiale di Pietroburgo dei documenti destinati a provare che il principe di Bismarck prometteva al giovane sovrano il suo tacito appoggio quante volte questi continuasse ad uniformarsi alla sua politica, alle dichiarazioni fatte l'autunno precedente dal conte Kalnoky, dichiarazioni relative al libero sviluppo delle nazionalità balcaniche ed alla esclusione di ogni influenza estera dai Balcani.

« Qualunque possa essere stata l'indole precisa degli accennati documenti, sembra che essi avrebbero persuaso lo czar di una duplicità nel principe di Bismarck il quale, in quel momento appunto, dava, in via ufficiale, assicurazioni a Pietroburgo che egli assolutamente disapprovava la accettazione del trono di Bulgaria da parte del principe Ferdinando.

Telegrafano da Vienna al *Temps* che in quella città la situazione del principe di Bulgaria si considera come estremamente difficile dopo le spiegazioni avvenute fra il gran cancelliere e lo czar.

Si crede che il cancelliere, col pretesto di smascherare delle falsificazioni in iscrittura diplomatica, abbia sconfessata la sua partecipazione a certi piani malò a proposito divulgati e che egli è oramai disposto ad abbandonare il principe Ferdinando, colpevole di troppa fretta o di indiscrezione al risentimento ostinato dello czar. « E' poi certo, scrive il corrispondente, che a Vienna si è già rassegnati e che così non si proverà mai altro che un dispiacere platonico per la caduta del principe casocchè essa venga affrettata come tutti i sintomi fanno ritenere.

« Credo sapere che a Pietroburgo si calcolò sopra una pronta soluzione; ma sono sicuro che a Vienna vi si è già preparati.

« Quando si riunirono le delegazioni, un mese fa, il personaggio dell'impero che aveva una maggiore autorità per tenere un linguaggio decisivo disse ad uno dei delegati: « Io prevedo che l'attuale esperimento del governo bulgaro durerà ancora poco. Nessuno pensa a far la guerra per la Bulgaria. »

« La stampa e gli uomini politici ungheresi soltanto si studiano di far credere che la questione bulgara si colleghi essenzialmente cogli interessi dell'impero. A Vienna si tiene un linguaggio più scettico e più dimesso e se fra l'Austria-Ungheria e la Russia non esistesse che la questione bulgara, potrebbe dirsi che questi due Stati sono divisi unicamente da un malinteso e che tale malinteso può cessare da un momento all'altro. »

Si telegrafa da Sofia, in data 2 dicembre, allo stesso *Temps*, che una scissura assoluta viene compiendosi nella maggioranza della Sobranjè, finora tanto devota al ministero Stambuloff. Questa maggioranza si dividerà in tre frazioni. Il signor Radoslavoff è riuscito a schierare intorno a sè i due terzi dei deputati della Rumelia orientale e quasi tutti i deputati mussulmani. D'altra parte, il signor Mantoff, l'ex-prefetto di Rustciuk, dispone di un certo numero di voti e si mostra inclinato a far causa comune col signor Radoslavoff. Da ultimo, i conservatori, che sono numerosi quanto i partigiani del signor Stambuloff e che votavano finora con questi ultimi, stanno per separarsi dal ministero col quale non si trovano più d'accordo su parecchi punti.

Aggiunge il corrispondente del *Temps* che si parlò diggià della formazione di un gabinetto Radoslavoff-Mantoff, ma che Radoslavoff non consentirà ad assumere il potere se il principe non gli accorda lo scioglimento della Sobranjè.

Lo stesso corrispondente afferma che il viaggio a Sofia della principessa Clementina, madre del principe Ferdinando, è stato motivato dal prestito che cerca di conchiudere il governo bulgaro. I tentativi fatti finora rimasero infruttuosi. Il principe si è deciso a fare delle pratiche per contrarre il prestito nel suo nome personale, e si è rivolto, a quanto si afferma, al barone de Hirsch, ma questi farebbe dipendere la sua adesione dalla garanzia che dovrebbe dare la principessa Clementina sulla sua sostanza personale. Si tratterebbe di un prestito di cinque milioni.

Ecco i passi principali del discorso del trono di Spagna che è stato letto il 1° dicembre in occasione della solenne apertura delle Cortes:

« Grande è la mia gioia di vedermi in mezzo a voi, perchè spero di trovare sempre la vostra sollecitudine ed il vostro appoggio. Ho dei grandi doveri da compiere che la Provvidenza m'impone come madre dell'orfano che porta la corona e come depositario della prerogativo reali. Sono lieta delle prove spontanee d'affetto che il popolo spagnuolo m'ha date durante il mio viaggio recente nelle provincie del Nord. »

Il discorso aggiunge che la pace interna è assicurata e che le relazioni cogli altri paesi del mondo sono molto cordiali, e prosegue:

« Non è possibile di riescire a questo risultato che coll'armonia degli interessi reciproci che il nostro paese ricerca sempre per mezzo di una politica esterna franca ed onesta.

« Devo recare specialmente a vostra conoscenza che il sultano del Marocco, certo della mia amicizia leale, si è rivolto a me per domandare la riunione di una nuova Conferenza, affinchè le potenze firmatarie della Convenzione del 1860 la esaminino nuovamente, tenendo conto di ciò, che la Spagna ha sempre voluto la prosperità di quell'impero e il prestigio del sultano.

« L'ordine pubblico è stabilito su di una base solida. La politica esterna è sciolta da impegni e il governo può dedicarsi al compimento del suo programma per garantire i diritti individuali, allargare il suffragio universale, dare l'ultima mano ai progetti di legge civil e militari che saranno sottoposti all'approvazione delle Camere, risolvere tutti i problemi d'ordine amministrativo, economico e sociale e migliorare le condizioni dell'agricoltura e dell'industria »

Il discorso del Trono allude quindi alla crisi che attraversa l'industria non solamente in Ispagna, ma nell'Europa intera e dice che il governo presenterà dei progetti di legge allo scopo di porre un rimedio a questa crisi.

Il discorso contiene delle frasi affettuose per il papa il quale dà ogni giorno delle nuove prove di stima che contribuiscono a mantenere buone relazioni tra lo Stato e la Chiesa e ciò nell'interesse dell'uno e dell'altro.

Delle colonie, il discorso dice che la bandiera spagnuola vi verrà sempre mantenuta e che gli attacchi appassionati non la faranno cadere. Il discorso celebra le vittorie che l'armata ha riportato nelle Filippine e sui ribelli di Mindanao e delle isole Sula, ed annunzia che si sta preparando una spedizione per far rispettare la bandiera a Ponape e nelle Caroline.

Il discorso termina in questi sensi:

« Posso annunziarvi la sottomissione degli indigeni che si sono inchinati innanzi alla manifestazione della nostra forza. La nostra armata saprà mettere fuori di contestazione la legittimità della nostra sovranità.

« I rigori che impone il trionfo della giustizia non impediranno i

sentimenti di umanità, di civiltà e di progresso che furono costantemente i tratti distintivi della nostra legislazione coloniale. »

Durante la discussione che ebbe luogo al Reichstag tedesco per la prima lettura del progetto di imposta sui cereali, il ministro dell'agricoltura, signor Lucius, ha dichiarato che i dazi del 1879 sono stati produttivi per le finanze dello Stato ma non avevano migliorato le condizioni dell'agricoltura. « Il progetto attuale, soggiunse il ministro, risponde ad un bisogno urgente della agricoltura la quale non è sufficientemente protetta dai dazi esistenti. Quanto ai consumatori, finora essi nulla ebbero a soffrire dall'imposta. Nel caso di cattivo raccolto, o di un aumento di prezzo che fosse per derivarne, rimarrà sempre possibile di diminuire i dazi di entrata.

I signori Reichensperger, Geibel e Lorenzen parlarono contro il progetto

Le tendenze protezioniste del partito conservatore inglese, dice la *Indépendance Belge*, si sono manifestate ora in modo ufficiale. È noto, che su proposta del signor Chaplin, il noto deputato protezionista, il Parlamento britannico aveva votato delle misure che limitavano l'importazione del bestiame estero nel Regno Unito. In apparenza, queste misure dovevano essere provvisorie ed avevano il solo scopo d'impedire l'introduzione dell'epizoozia, ma in realtà erano rivolte a proteggere l'agricoltura inglese contro la concorrenza e costituivano un primo atto di protezionismo mascherato.

Siccome ne fu colpita particolarmente l'agricoltura francese, il governo di Parigi ne ha chiesto al gabinetto Salisbury l'abrogazione allegando le tradizioni liberiste dell'Inghilterra. Il governo della regina Vittoria ha respinto, però, questa domanda col pretesto dell'epizoozia che aveva motivato il voto della legge protezionista.

« Il fatto, dice l'*Indépendance*, è molto significativo e conferma quanto abbiamo detto pochi giorni or sono delle disposizioni francamente antiliberali che animano il gabinetto Salisbury tanto in materia economica quanto in materia politica. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 5. — Seconde notizie qui giunte, la missione inglese ha raggiunto il Negus, si crede ad Asciangui.

MASSAUA, 5. — Gli ufficiali del genio si sono uniti in banchetto al campo di Gherar, ed invitarono il generale Lanza a festeggiare la festa di Santa Barbara.

Vi fu una tombola fra i soldati.

La marina illuminò i bastimenti con fuochi di Bengala.

Il generale di San Marzano passò in rivista la brigata Cagni.

MASSAUA, 5. — La *Cariddi* è giunta ieri dalla costa del sud con a bordo un messo dello Sceih Saleh Amet, capo dei Baka, venuto a presentare recriminazioni contro la tribù dei Mader, domandando il nostro intervento e il nostro consiglio per pacificarli.

Continuano e sono più attive le esplorazioni degli abissini allo scopo di informarsi dei nostri movimenti.

Il capo abissino Darseta ordinò agli Ascher, tribù che abita Ailet, di portare il bestiame a Saberguma e di riunire le loro famiglie a Ghinda. Ciò produsse malcontento fra gli Ascher, che si trovano nell'impossibilità di godere degli ottimi pascoli che avevano in seguito alle pioggie dei giorni scorsi.

I Dervisch si concentrano a Gallabat.

La tribù degli Hadendoa, che tentava di prendere Kassala, fu sconfitta pienamente dai Baraka, che sono gli attuali possessori di Kassala.

Il Negus è fortemente preoccupato del triplice nemico: Italia, Re Menelik e Dervisch. Egli è indeciso dove debba provvedere.

PARIGI, 5. — L'ambasciatore d'Italia, generale Menabrea, visitò ieri Sadi-Carnot.

Il *Journal des Débats* consiglia Sadi-Carnot di conservare il gabinetto attuale.

I giornali repubblicani reclamano una politica di pacificazione e di concentrazione.

I giornali conservatori dubitano che tale politica abbia qualche probabilità di durata.

Molti Consigli municipali, riunitisi ieri per eleggere i delegati senatoriali, profittarono della circostanza per inviare a Sadi-Carnot indirizzi di felicitazione.

LONDRA, 5. — I giornali accolgono favorevolmente l'elezione di Sadi-Carnot.

LAS PALMAS, 4. — È arrivato e proseguì per la Plata il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea *La Veloce*.

NAPOLI, 5. — È partito per Massaua il piroscafo *Archimede*, con sei ufficiali e quattro sezioni del genio, destinate ai servizi areostatico, elettrico e telegrafico, nonchè con operai e munizioni.

LONDRA, 5. — È morto lord Lyons.

BERNA, 5. — Sono state aperte le Camere federali.

Il Consiglio degli Stati ha eletto a presidente Gavard, radicale, ed a vice-presidente Schoch, pure radicale.

BELGRADO, 4. — La Scupcina ha eletto a presidente Tutzakovitch, liberale, ed a vicepresidente Vukovitch, radicale.

Dei sei segretari eletti tre sono liberali e tre radicali.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 4 dicembre 1887.

In Europa depressione notabile al nord-est, abbastanza rilevante sul Mediterraneo occidentale, pressione ancora piuttosto elevata (770) sulla penisola balcanica. Arcangelo 733.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notabilmente quasi dovunque, pioggie e nebbie sull'Italia superiore, pioggie sulle isole; venti forti del secondo quadrante sul Tirreno e sulle isole, del 1° in Liguria; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo piovoso sull'Italia superiore, sereno in Sardegna, nuvoloso coperto altrove; venti generalmente forti del 2° quadrante sull'Italia inferiore, deboli a freschi del 1° al nord; barometro a 768 mm. al nord e al sud-est, depresso all'occidente. Cagliari 761.

Mare agitato lungo la costa tirrenica, sicula e jonica, però molto agitato a Palermo, Favignana, Portoempedocle.

Probabilità:

Venti del 2° quadrante, specialmente forti al sud, cielo coperto piovoso.

Roma, 5 dicembre 1887.

In Europa pressione aumentata al sud-ovest, bassa al nord-est. Gibilterra 769; Arcangelo 738.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, pioggie e nebbie, scirocco forte al sud del continente; temperatura irregolarmente cambiata.

Stamani cielo sereno in Sicilia, generalmente nuvoloso o nebbioso altrove; scirocco forte sulla penisola Salentina, venti generalmente deboli altrove; barometro a 763 mm. lungo la costa ionica, a 762 sul Piemonte, depresso leggermente a 760 mm. sull'alto Tirreno.

Mare agitato lungo la costa meridionale del continente.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali al nord, deboli a freschi meridionali al sud, cielo nuvoloso con pioggie; il tempo tende a migliorare.

Telegramma del *New-York Herald* (3 dicembre). Un violento anticiclone procedè dal golfo Lawrence; il barometro a San Giovanni di Terranova era al suo passaggio a 777 mm. 2. Continui venti dall'ovest soffieranno verso il nord lungo la linea dei piroscafi che vanno in America.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 4 DICEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 763,3

Termometro centigrado . { Massimo = 14,9 / Minimo = 10,5

Umidità media del giorno . { Relativa = 83 / Assoluta = 8,90

Vento dominante: 2° quadrante.
Stato del cielo: nuvoloso e pioggia, rischiara nel pomeriggio, sereno la sera.
Pioggia: 13mm 5.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	5,7	1,8
Domodossola	piovoso	—	7,4	2,0
Milano	piovoso	—	8,2	2,2
Verona	piovoso	—	10,5	6,0
Venezia	coperto	calmo	10,8	5,4
Torino	nebbioso	—	6,6	4,4
Alessandria	piovoso	—	5,8	3,8
Parma	piovoso	—	7,4	3,6
Modena	piovoso	—	8,9	5,4
Genova	piovoso	agitato	11,6	6,3
Forlì	piovoso	—	8,5	4,6
Pesaro	coperto	legg. mosso	8,7	6,4
Porto Maurizio	piovoso	mosso	16,7	9,5
Firenze	piovoso	—	12,0	7,2
Urbino	piovoso	—	6,7	2,2
Ancona	nebbioso	calmo	9,0	7,2
Livorno	piovoso	mosso	12,5	9,0
Perugia	coperto	—	10,2	5,9
Camerino	nebbioso	—	6,5	5,5
Portoferraio	piovoso	agitato	16,4	13,0
Chieti	nebbioso	—	11,6	3,8
Aquila	coperto	—	8,0	5,1
Roma	coperto	—	14,6	10,5
Agnone	coperto	—	9,4	5,0
Foggia	coperto	—	12,5	8,0
Bari	coperto	calmo	13,2	7,5
Napoli	coperto	calmo	15,0	12,0
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	9,1	4,6
Lecce	coperto	—	15,6	9,8
Cosenza	nebbioso	—	13,8	8,4
Cagliari	sereno	mosso	19,0	6,4
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	19,6	15,7
Palermo	3/4 coperto	tempestoso	24,7	13,4
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	19,0	14,4
Caltanissetta	coperto	—	14,7	7,8
Porto Empedocle	coperto	tempestoso	18,8	16,6
Siracusa	fosco	mosso	19,4	15,6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 5 DICEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 760,0

Termometro centigrado . { Massimo = 14,6 / Minimo = 9,7

Umidità media del giorno . { Relativa = 86 / Assoluta = 8,99

Vento dominante: debole dal 1° quadrante.
Stato del cielo: burrascoso e pioggia, rischiara la sera.
Pioggia: 14mm3.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	4,3	0,2
Domodossola	1/2 coperto	—	5,0	2,6
Milano	nebbioso	—	6,4	4,9
Verona	nebbioso	—	8,5	5,0
Venezia	nebbioso	calmo	10,4	5,4
Torino	1/2 coperto	—	6,3	2,6
Alessandria	coperto	—	5,2	4,3
Parma	1/2 coperto	—	5,6	3,3
Modena	1/2 coperto	—	7,0	5,0
Genova	1/2 coperto	calmo	9,8	8,8
Forlì	coperto	—	8,0	5,2
Pesaro	coperto	legg. mosso	9,4	4,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	16,0	9,2
Firenze	nebbioso	—	9,8	3,3
Urbino	1/2 coperto	—	7,8	1,2
Ancona	nebbioso	calmo	10,4	7,0
Livorno	coperto	legg. mosso	11,0	9,0
Perugia	coperto	—	8,9	6,9
Camerino	coperto	—	8,2	6,0
Portoferraio	coperto	mosso	16,2	11,0
Chieti	sereno	—	10,4	1,9
Aquila	coperto	—	6,9	2,5
Roma	burrascoso	—	14,9	9,7
Agnone	3/4 coperto	—	11,8	5,1
Foggia	sereno	—	12,9	7,8
Bari	sereno	calmo	17,0	11,7
Napoli	1/2 coperto	calmo	16,0	11,1
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	13,5	6,3
Lecce	piovoso	—	16,3	12,2
Cosenza	nebbioso	—	15,6	7,0
Cagliari	piovoso	agitato	18,1	7,8
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	nebbioso	calmo	19,3	15,2
Palermo	sereno	calmo	22,2	6,7
Catania	sereno	calmo	18,5	12,0
Caltanissetta	sereno	—	14,0	[illegible]
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	18,8	[illegible]
Siracusa	sereno	mosso	18,6	11,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 5 dicembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Medio	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 40	99 40	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 10
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 20
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	467 »	467 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	475
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	629
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	895
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	525 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1026 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	560 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	505
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	275
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	271 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	340 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	310 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0[0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	310 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 25
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 29 Dicembre
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0[0 1ª grida 99 45, 99 55, 99 57½, 99 60, fine corr.
Az. Banca Romana 1205, 1206, 1207, fine corr.
Az. Banca Generale 695, 695¼, 695½, 696, 697, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 734, 735, 736, 738, 739, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illumin. a Gas 1948, 1949, 1950, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2250, 2255, 2257, 2258, 2260, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1263, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 dicembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 876.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 706.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 ».
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 707.

V. TROCCHI, *presidente.*

N. 9 d'ordine.

DIREZIONE TERRITORIALE
DI COMMISSARIATO MILITARE DEL IX°. CORPO D'ARMATA

Avviso di seconda Asta, *stante la deserzione della prima per l'appalto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del IV Corpo d'Armata (Piacenza) Divisioni militari di Piacenza e Genova.*

Si notifica che nel giorno 21 del corrente mese di dicembre 1887 alle ore 2 pom., si procederà in Roma presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2°) avanti al signor direttore, nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, 3074, per l'Amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del IV Corpo d'Armata (Piacenza) comprendente le Divisioni Militari di Piacenza e Genova.

A termine dell'art. 82 del Regolamento sopracitato, si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa stessa sarà retta da capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile — edizione 1886 — e successive varianti, e dai capitoli speciali per questo appalto, in data 25 ottobre 1887, che faranno poi parte integrale del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

L'impresa avrà la durata di un novennio dal 1° aprile 1888 al 31 marzo 1897. Si avverte però che il servizio del materiale incomincierà nei diversi presidi solamente man mano che saranno compiute le operazioni d'inventario colle norme date dall'articolo 36 del capitolato senza che alcun ritardo nello incominciamento delle operazioni d'inventario possa dara diritto a compensi per la nuova impresa.

Il servizio della fornitura si può calcolare, salvo circostanze imprevedute, in ragione di lire 400,000 (quattrocentomila) annue.

Prezzi d'incanto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sottosegnati ai quali dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo:

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto) . . . . L. 0,040

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto) . . . . » 0,035

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia) . . . . » 0,090

Per ogni giornata di letto da ospedale, senza materasso (compresa la paglia) . . . . » 0,080

Per ogni giornata di letto da ufficiale (comprese le foglie) . . » 0,135

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione. . » 0,030

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia di ufficiali . » 0,150

Per ogni giornata di mobilio ora detto quando è proprietà del fornitore . . . . » 0,200

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa . . . . » 0,050

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo. » 0,100

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo . . . . » 0,150

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi . . . . » 0,100

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto) . . . . » 0,200

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente » 0,010

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente . . . . . » 0,010

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente . . » 0,015

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente . . » 0,010

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente. . . » 0,002

Per ogni giornata di 2ª coperta e di coperta d estate . . . » 0,010

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente . » 0,020

Per ogni liscivamento straordinario di lenzuolo, di fodera di pagliericcio, di fodera di materasso e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale) . . . » 0,050

Per ogni liscivamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale) . . . . » 0,010

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale) . . . . » 0,200

Per ogni giornata di lenzuola per bagni a doccia e lavacri in quartiere . . . . » 0,010

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive . . . . » 0,005

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione comprese le indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito . . . . » 0.050

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari, quando sieno di proprietà del fornitore . . . . » 0,020

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari, quando siano di proprietà del fornitore . . . . » 0,030

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni. . » 0,006

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni. . » 0,002

Per manutenzione e distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (Art. 38 dei capitoli d'oneri), al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna . . . » 0.030

Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (Articolo 38 dei capitoli d'oneri); al giorno e per ogni lire cento di valori di detti mobili risultanti nei processi verbali di consegna » 0,020

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria . . . . . » 0,500
Idem di legna . . . . » 0,380
Idem di fascine . . . . » 0,380
Idem di coke . . . . » 0,600
Idem di carbone vegetale . . . . . . » 1,000
Idem di carbone minerale . . . . . . » 0,400
Idem di brace o carbonella . . . . . . » 0,900

Per ogni chilogramma di candele stearice . . . . . . » 2,400

Per ogni litro d'olio d'oliva . . . . » 1,300
Idem di petrolio . . . . » 0,700

Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento, sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che, nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, doposta sul tavolo del sig. Presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato in una Tesoreria provinciale del Regno, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire duecentomila in numerario od in titoli del Debito pubblico al portatore, o come tali considerati dallo Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva dell'Impresa sarà poi ragguagliata al 25 per cento dell'ammontare della dotazione in materiale che le verrà data.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti. Però nella cauzione definitiva i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzione del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiore a lire 50,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

È dispensato dal presentare il deposito provvisorio l'attuale titolare cessante della fornitura del casermaggio del lotto di Piacenza purchè, contemporaneamente alla sua offerta, ed a parte, consegni, a chi presiede l'asta, un atto autenticato da pubblico Notaio con cui si obblighi, nel caso che rimanga definitivo aggiudicatario, di depositare nei modi stabiliti ed entro otto giorni la somma fissata per la cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questi ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1928 del Codice stesso e che abbia inoltre il suo domicilio nella giurisdizione della Corte d'appello in cui deve prestare sicurtà.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso

in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

Le offerte per concorrere all'asta dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

In conformità poi al disposto del 2° comma dell'art. 91 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, i concorrenti potranno anche far pervenire le proprie offerte unitamente alla prova dell' eseguito deposito alla Direzione suddetta per mezzo della posta ed a loro proprio rischio, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione suddetta, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le Società commerciali che intendono concorrere all'appalto, dovranno presentare, o far pervenire, unitamente alla loro offerta ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della Società;

b) certificato della cancelleria del Tribunale di Commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della società, nelle forme e nei modi voluti dai §§ 90 e 91 del Codice di commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della Società nominato per atto autentico.

Quando una società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto, presentare un nuovo certificato del Tribunale di commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della Società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (lettera b).

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono tissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta d'inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 5 dicembre 1887.

Per detta Direzione
2636 *Il Capitano Commissario*: ROGGERO

(2ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO

delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

È stato dichiarato lo smarrimento del certificato n. 1342 di deposito di 10 cartelle di questo Istituto, al 5 0/0, intestato a Teresa, Felice, Maria germani Dotto fu Clemente, minori sotto la potestà della madre Cecilia Renaud vedova Dotto domiciliata in Torino.

Si reca a pubblica notizia che scorsi giorni 10 dalla terza pubblicazione del presente avviso senza che siansi presentate legali opposizioni, verrà rilasciato un altro certificato in sostituzione di quello smarrito.

Torino, 9 novembre 1887.

2162 Il Segretario Generale: BALSAMO CRIVELLI.

Comune di Celano

Appalto della riscossione dei Dazi di Consumo.

Alle ore 11 ant. del dì 12 dicembre corr. si procederà in questo Municipio innanzi al signor Sindaco, agl'incanti col metodo della candela vergine, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel periodo dal 1° gennaio 1888 a tutto il 31 dicembre 1890. La base d'incanto sarà di L. 22,500 per ciascun anno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 50.

Ogni concorrente dovrà garentire la sua offerta con un deposito di L. 300 presso la Tesoreria comunale, erogando inoltre la somma di L. 100 in conto delle spese di aste e contratti, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per le offerte di aumento non inferiori al ventesimo scadrà col mezzodì del quinto giorno dall'avviso di seguito deliberamento.

L'aggiudicatario definitivo dovrà entro tre giorni dall'aggiudicazione, sotto pena di decadenza e di perdita del deposito, dimostrare di aver pagato anticipatamente alla Cassa comunale una rata mensile del prezzo di aggiudicazione, presentando inoltre per il totale appalto una garanzia o in titoli del debito pubblico o con ipoteca su beni stabili o con vincolo solidale di fidejussori riconosciuti idonei dalla Giunta Municipale.

Il prezzo di aggiudicazione sarà versato alla Cassa comunale in tante eguali rate mensili scadenti il dì 15 di ciascuno dei mesi del periodo di appalto, meno l'ultima, scadente il 15 dicembre 1890, che non verrà versata, atteso l'avvenuto pagamento anticipato a norma dell'alinea precedente.

L'appaltatore sarà obbligato di osservare non solo le disposizioni generali sul Dazio consumo, ma benanche quelle del regolamento speciale superiormente approvato, e del capitolato d'appalto, visibili nella Segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Si osserveranno nel resto le disposizioni del R. decreto 4 maggio 1885 n 3074 sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato.

Celano, 2 dicembre 1887.

Il Segretario Comunale: A. BIOCCA

2623 Il Sindaco: A. VENDITTI.

Provincia di Roma

Comune di Palombara Sabina

Avviso d'Asta di 1° incanto per l'appalto del dazio consumo per gli anni 1888-1889 e 1890.

Il sottoscritto fa noto che alle ore 10 ant. del 10 corrente mese, stante la abbreviazione di termini, nella residenza Municipale davanti il sig. Sindaco avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto dell'esigenza del dazio consumo sopra tutti i generi soggetti, che saranno esposti in vendita nel triennio suddetto.

L'asta avrà luogo col metodo della candela, e sarà aperta per l'annua corrisposta di L. 12500.

Le offerte di aumento non dovranno essere minori di L. 5 ciascuna.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno due offerte almeno.

L'appalto sarà deliberato sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti governativi in vigore, e del capitolato e tariffa stabiliti dal Consiglio, a tutti visibili durante le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo al prezzo del deliberamento scade alle 10 ant. del 15 corrente dicembre.

Le spese degli atti d'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Palombara, 3 dicembre 1887.

2614 Il Segretario: BERNARDINO MARGOTTINI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il R. Tribunale Civile e Correzionale in Breno con suo decreto 8 agosto 1887, ha aggiudicato alla signora Paroletti Maria fu Bortolo di Cedegolo per eredità del fu Borroni Pietro fu Giuseppe la proprietà e svincolato dalla malleveria a cauzione del titolare commesso postale in Verdello fino al 31 decembre 1878 suddetto Borroni Pietro, i sottodescritti certificati del debito pubblico consolidato italiano cinque per cento al nome del fu Borroni Pietro fu Giuseppe n. 137,294 annua rendita lire 20 — n. 163,903 annua rendita lire 55 — n. 557,012 lire 55.

Cedegolo 26 ottobre 1887.

2177 PAROLETTI MARIA.

AVVISO.

Si fa noto per ogni effetto che decorsi giorni 15 dalla pubblicazione del presente la Direzione della Banca Artistica Operaia e Cassa di Risparmio di Roma farà procedere nei modi di legge alla vendita delle azioni posse dute dagl'infrascritti soci a carico dei quali sono stati già esauriti gli atti voluti dal vigente Codice di Commercio.

Sigg. Foresti Giuseppe ed Enrico
» Gigante Achille
» Perasti Antonio
» Ambrosetti Antonio
Sig. Gentili Giovanni
» Partigliani Aurelio
» Bonavera Francesco
» Gozzi Vincenzo e Giuseppe
» Raffi Federico
» Belarducci Giuseppe
» Berrettarossa Elena
» Salustri Ercole
» Ciofi Giovanni
Ditta Baldi Guglielmo e C.
Sig. Colombari Federico
Ditta Costelli Francesco
Sigg. Cuggiani Filippo
» Bruzzesi Luigi
» Cappi Gustavo
» Londei Vincenzo ed Antonio
» Paris Pietro e Paolo
Ditta Paoletti e Lavato
Sigg. Montenovesi Leopoldo
» Mastroddi Angelo
» Micheli Giuseppe
» Zappelli Gioacchino
» Angeletti Giovanni
» Addati Paolo
» Massei Antonio
» Bianchi Cagliesi Alfonso
» Covini Antonio

Roma, li 5 Decembre 1887.

Per il Direttore
sig. cav. ANTONIO MORICHINI
2628 AVV. GIOVANNI PRATESI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE